

L'obiettivo perseguito è stato quello di scongiurare il rischio di tragici dissesti idrogeologici

Passano i paletti dei geologi

Le osservazioni dell'Ordine professionale acquisite nel "Piano casa 2"

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Costruire la sicurezza, costruendo in sicurezza. I geologi calabresi conoscono bene il territorio regionale. Nell'ambito delle consultazioni presso la Commissione regionale per l'assetto del territorio, presieduta da Alfonso Dattolo, i professionisti calabresi sono stati ascoltati nell'ambito della discussione aperta per la modifica del "Piano casa". Le loro preoccupazioni sono state raccolte in una serie di osservazioni che sono state consegnate ad Alfonso Dattolo dal presidente regionale dell'ordine dei geologi, Arcangelo Francesco Violo.

La nostra "ricognizione" su quello che è stato il lavoro a monte dell'approvazione del "Piano casa 2", che è stato varato dall'assemblea legislativa calabrese nella seduta del consiglio regionale di lunedì 30 gennaio, prosegue con l'analisi del testo fatta dai professionisti che studiano la terra.

Iniziamo subito con il dire che le osservazioni proposte dal presi-

dente regionale dell'ordine dei geologi sono state nei fatti assorbite dal nuovo testo normativo che, recependo i nuovi indirizzi del Governo nazionale, ha modificato la legge regionale numero 21 dell'undici agosto del 2010.

I geologi calabresi, naturalmente, hanno posto subito l'accento sulla preoccupazione prioritaria per un territorio, come quello calabrese, che è stato segnato da un dissesto idrogeologico devastante e da eventi calamitosi di enorme portata.

Il presidente Arcangelo Francesco Violo non ha usato giri di parole e, nella missiva inviata al presidente della Commissione regionale assetto del territorio, ha fissato i paletti che l'ordine dei geologi riteneva imprescindibili nella formulazione del nuovo "Piano casa".

«Pur condividendo le finalità della legge - si legge nella nota di osservazione redatta dall'ordine dei geologi calabresi - che ha l'obiettivo di contrastare la crisi economica attraverso il rilancio delle attività edilizie, volte al miglioramento della qualità architettoni-

ca, di quella energetica e strutturale del patrimonio residenziale esistente, questo ordine professionale ritiene, tuttavia, che il nuovo progetto di legge debba essere costruito partendo da una maggiore consapevolezza della grande esposizione del nostro territorio ai rischi geologici».

La preoccupazione dei professionisti calabresi era quella di evitare nuove tragedie e i «gravi danni prodotti dagli eventi di dissesto idrogeologico verificatisi nelle ultime stagioni invernali».

«Pertanto - concludono i geologi calabresi - risulta necessario che nel testo della Legge venga attribuita maggiore evidenza e marcata priorità alla riqualificazione del patrimonio edilizio sotto l'aspetto dell'adeguamento sismico e della sicurezza geologica. Inoltre, è necessario che venga chiarito ed evidenziato più adeguatamente che un opportuno snellimento delle procedure tecnico-amministrative non può prescindere da una puntuale caratterizzazione dei siti di intervento dal punto di vista geologico, geotecnico, sismico ed idraulico».



Il presidente Alfonso Dattolo ha accolto i rilievi

